

## Dall'Ikea al vertice

Premier girandola

### Berlusconi convoca gli ex Fi: «Noi contro le correnti...»

Riuniti a Palazzo Grazioli solo gli ex di Forza Italia (Bondi, Verdini, Cicchitto e Quagliariello), esclusi gli ex di An, La Russa e Gasparri. Al termine Berlusconi ha ribadito in una nota che «il Pdl è nato come movimento popolare, espressione diretta degli elettori,

per amalgamare tutte le tradizioni politiche del centrodestra e sconfiggere così la vecchia partitocrazia e la vecchia logica delle correnti, da qualunque parte provengano». Un messaggio chiaro a Fini, e una prova di divorzio. Oggi un altro vertice per definire la linea sulle intercettazioni. La Russa minimizza: «Lo sapevo, ma ero in tv e ho scordato di avvisare Gasparri...»



→ **Il presidente della Camera** lancia un altro sasso sul ddl intercettazioni e difende i giornali

→ **Il Garante comunicazioni** Pluralismo, diritto fondamentale per la Ue. Italia ultima nella Rete

# Fini e Calabrò «La libertà di stampa non si tocca»

Giù le mani dalla libertà di stampa: lo sostengono sia Fini che Calabrò, Garante per le Comunicazioni, ieri a Montecitorio. E il presidente della Camera difende i giornali: «Non servono drastici tagli all'editoria».

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

«In un paese democratico la libertà di stampa non è mai sufficiente». Gianfranco Fini tiene il punto a tre giorni dallo sciopero dei giornalisti contro la legge «bavaglio» della quale è partita la discussione sul ddl intercettazioni. «Un grande paese democratico ha bisogno di un'informazione forte, libera e autorevole», ha ribadito il presidente della Camera. Parole rafforzate dal Garante per le Telecomunicazioni, Corrado Calabrò, che ieri nella Sala della Lupa ha presentato il rapporto annuale dell'Authority: «La libertà d'informazione è forse una libertà superiore ad altre costituzionalmente protette, e come tale va difesa da ogni tentativo di compressione». Il presidente Agcom ha ricordato come il Trattato di Lisbona collochi «il pluralismo dell'informazione tra i princi-

pi fondanti della Ue» da garantire «in qualunque intervento normativo nazionale» (vedi intercettazioni) pur nel «rispetto della dignità umana e della vita privata e familiare, e il diritto a un processo equo».

Fini interviene anche in difesa dei giornali: «Non abbiamo bisogno di tagli drastici all'editoria», piuttosto di una «selezione degli strumenti più appropriati di sostegno pubblico che bandisca ogni forma di intervento clientelare».

Un bel doppio tiro lanciato sul viceministro allo Sviluppo Paolo Ro-

### Montecitorio al governo «Mancano gli annunciati investimenti sulla banda larga»

mani, che privilegia «la privacy dei cittadini». In sala anche il ghoti di Mediaset, dal presidente Confalonieri a Gina Nieri. Fini ha incalzato: «Il futuro è certamente Internet» ma l'Italia è «ancora troppo indietro» nell'accesso alla Rete perché «mancano i più volte annunciati investimenti pubblici sulla banda larga».

Calabrò ha poi difeso l'Agcom come «autorità indipendente che non nasce dalla mente di Zeus, come Ate-

na». Una precisazione dovuta, dopo le intercettazioni di Trani che hanno rivelato le pressioni di Berlusconi al commissario Innocenzi per cacciare Santoro: «Nessuno degli atti istituzionali e delle decisioni collegiali adottati dall'Autorità ha risentito delle pressioni e insistenze che possono essere state esercitate, da qualsiasi parte», ha detto il Garante.

#### «NESSUNA PRESSIONE SULL'AGCOM»

Innocenzi si è dimesso e domani si riunirà il comitato etico dell'Agcom per valutare l'esito dell'auditing interno (da Trani sono state acquisiti alcuni atti). Calabrò ha anche sollecitato un «assetto diverso della governance della Rai», che sia «svincolato dai partiti e che valorizzi la capacità gestionale», con un ruolo più chiaro del servizio pubblico, favorito dalla lotta all'evasione del canone. Il presidente Rai, Paolo Garimberti, presente in sala, «sottoscrive entrambi» i richiami del Garante, e auspica una riforma della governance «professionale e non dilettantesca». Quanto al canone, conta su governo e Parlamento.

Romani sta studiando una formula anti evasione (forse inserita nel maxi emendamento sulla manovra): si presume che chi paga la luce abbia una tv, quindi non può non pagare il canone. Se non la possiede, può dichiararlo. Il viceministro è in corsa per raccogliere l'interim di Berlusconi. Con noi si limita a una battuta: «È più facile fare il viceministro che il quasi-ministro...». Non pensa di avviare un'asta per l'assegnazione delle frequenze eccedenti («in Italia sono poche, le hanno le tante tv locali»), però starebbe pensando a una gara per le frequenze. Ma i soldi non andrebbero nelle casse dello Stato, «le emittenti potrebbero incassare i proventi delle vendite», ci spiega. Un altro regalo a Mediaset?

Pierluigi Bersani alla fine commenta: «Anche qui siamo al capolinea: ci sono norme contro la legalità giudicate in modo negativo dall'Antimafia e dagli inquirenti, e c'è un problema di democrazia legata alla

### Cda Rai

**Santoro: dite al Dg Masi che Annozero torna a settembre**

Michele Santoro ha scritto al presidente Rai, Garimberti: «Dica al direttore generale che il 23 settembre Annozero andrà in onda». Oggi infatti il Cda decide il piano di programmazione dei palinsesti: ci sono ancora le opzioni «Annozero/ XFactor» e «Dandini/Unità d'Italia».

I consiglieri di centrosinistra intanto incassano una vittoria: aver fermato la nomina del berlusconiano Urbani alla Sipra. Domani le nomine: Urbani presidente della NewCo International, Cappon come Ad. Alla Sipra restano Roberto Sergio e Aldo Reali (Ad), Nicola Sinisi come Dg (tutti interni). Sventati anche i due direttori generali a RaiCinema: Franco Scaglia resta presidente, Ad sarà Paolo del Brocco, Dg Sturiale. Fermo il passaggio di Susanna Petrini a RaiDue, e di Masotti alla condirezione delle Testate Parlamentari.

#### RUTELLI DA GIANNI LETTA

Ieri sera Francesco Rutelli si è recato a Palazzo Chigi a parlare con Gianni Letta. Il presidente dell'Api auspica la nascita di un «terzo polo», rivolto sia a Fini che al leader Udc Casini.

libertà di stampa». Concorde sul cambio della governance Rai, il segretario Pd lega la lotta all'evasione del canone con un ritorno al ruolo del servizio pubblico. Per il segretario Fnsi, Franco Sidi «la libertà di stampa va tutelata, è la libertà di tutti». Il Pdl Cicchitto spinge Fini al divorzio: «Fini si ispira alla legalità? Il Pdl è un partito garantista per eccellenza, chi non lo riconosce non conosce la natura stessa del Pdl». ♦